

REFERENDUM: GREGORI (FDI), "IL POPOLO HA VINTO, IL POTERE NON APPARTIENE A NOI"

27 Marzo 2026



L'AQUILA - "Accettare una sconfitta non è segno di debolezza. È un momento per fermarsi, respirare, riflettere. Ci ricorda che chi governa è al servizio della comunità, e non il contrario. Il potere non appartiene a noi: appartiene a chi ci ha dato fiducia. E questa fiducia va rispettata sempre, con impegno, coerenza e cuore. La politica è servizio. Serve ascoltare, capire, stare accanto alle persone. Serve lavorare con passione e con la testa e il cuore sempre aperti. Il popolo ha vinto, e la sua vittoria è più grande di noi. È la sua scelta che guida chi governa".

Sono alcuni dei passaggi contenuti nella nota a firma di Claudio Gregori, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia L'Aquila e sindaco di Barete, che, già nelle scorse settimane, aveva lanciato un appello alla politica e alla relativa gestione del potere, invitando ad agire con "coscienza, rispetto e onestà". ([Qui il link](#))

Oggi la nota arriva dopo le polemiche esplose a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, responsabile nazionale Enti locali di FdI, sull'analisi del voto per il referendum sulla giustizia, che ha visto trionfare il No ([Qui il link](#)) e che hanno scatenato la replica delle opposizioni di centrosinistra che l'ha definita una "sconfitta della destra aquilana di Pierluigi Biondi", con il confronto politico "degradato a insulto, con avversari definiti dal sindaco 'relitti della storia' e con giudizi offensivi rivolti ai tanti cittadini aquilani che hanno partecipato democraticamente al voto". ([Qui il link](#))

In questo contesto interviene Gregori di cui, di seguito, pubblichiamo la nota completa.

Un referendum, una riflessione

Il referendum ci ha ricordato una cosa semplice ma importante: in democrazia è il popolo che decide. È lui a parlare, ed è lui che ha sempre l'ultima parola. Il risultato non è quello che speravamo? Va bene così. Accettiamo la scelta, perché il popolo ha deciso, e questo va rispettato. Sempre.

Voglio dirlo chiaro: non ha vinto la politica, non ha vinto chi ha parlato più forte o chi pensava di avere ragione. Ha vinto il popolo. La sua voce, la sua scelta, è quella che conta davvero. E dobbiamo essere i primi a riconoscerlo, a dire "bravo". Quando il popolo parla, ci insegna cosa significa responsabilità e democrazia.

Accettare una sconfitta non è segno di debolezza. È un momento per fermarsi, respirare, riflettere. Ci ricorda che chi governa è al servizio della comunità, e non il contrario. Il potere non appartiene a noi: appartiene a chi ci ha dato fiducia. E questa fiducia va rispettata sempre, con impegno, coerenza e cuore.

La politica è servizio. Serve ascoltare, capire, stare accanto alle persone. Serve lavorare con passione e con la testa e il cuore sempre aperti. Il popolo ha vinto, e la sua vittoria è più grande di noi. È la sua scelta che guida chi governa, ed è da essa che dobbiamo prendere forza per continuare a fare bene.

Oggi voglio dire grazie a chi ha partecipato, a chi ha scelto, a chi ha alzato la voce e fatto sentire la propria opinione. Anche se il risultato non è quello che speravamo, ci rafforza. Ci ricorda perché facciamo politica: per il popolo, con il popolo, grazie al popolo. E questo, più di ogni altra cosa, è ciò che conta davvero.